

Relazione morale anno 2018



L'Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali, brevemente detto "Cooperazione e Sviluppo" – sigla: AMCS – è un ente morale, con personalità giuridica, riconosciuto come "Organizzazione non Governativa" (O.N.G.), idonea alla cooperazione e al volontariato internazionali secondo la legge 49/87 che disciplina l'aiuto pubblico dell'Italia ai PVS. Onlus di diritto (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) ai sensi del D.L. 460/1997, dal 2004, aderisce alla Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (Focsiv).

La nostra missione:

"Sostenere e promuovere lo sviluppo umano nei paesi più poveri del mondo attraverso la promozione della dignità della persona umana in tutti i suoi aspetti, realizzando interventi di emergenza, di supporto a realtà locali e programmi di sviluppo in vari settori della vita sociale, sulla base dei principi dell'umanesimo cristiano, in spirito di ecumenismo e nel pieno rispetto dell'altrui libertà di pensiero e di religione" estratto dall'art. 2 dello Statuto.

La missione di Cooperazione e Sviluppo espressa nel suo statuto, la sua visione e lo stile d'intervento, trovano a livello operativo pieno compimento solo considerando il rapporto che lega AMCS al Movimento Africa Mission - Opera di Don Vittorione.

Con assemblea straordinaria del 14 giugno 2013, allo scopo di dare un riferimento giuridico certo all'espressione: "Movimento Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo", AMCS ha deliberato l'introduzione nell'articolo 1 dello statuto, della previsione della possibilità di inserire nel logo identificativo la dicitura Movimento Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo.

Cooperazione e Sviluppo è stata iscritta nel registro regionale delle ONLUS con raccomandata del 24 febbraio 2015 e, a seguito dell'istituzione della AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) l'organizzazione è iscritta con Decreto n. 2016/337/000194/2, nel Registro delle organizzazioni della società civile con l'identificativo: **Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo onlus - AMCS**.

Si mette in evidenza che a seguito della riforma del terzo settore, durante l'anno 2019 la nostra organizzazione dovrà adeguarsi alle nuove normative operando le variazioni statutarie e procedurali necessarie.

INTRODUZIONE AL BILANCIO DELLE ATTIVITÀ 2018

Il bilancio dell'anno 2018 rappresenta un ulteriore passo del percorso che il CdA di Cooperazione e Sviluppo ha delineato per giungere alla presentazione del Bilancio sociale inteso come *“strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione”* (come indicato dalla ex Agenzia per le Onlus).

Il Bilancio Sociale rappresenta il punto di arrivo di un percorso di crescita di tutta la struttura operativa di AMCS, che interessa tutti i vari settori, dall'amministrativo a quello dello studio progetti, da quello della sensibilizzazione e a quello della raccolta fondi.

Un percorso volto a favorire e stimolare la crescita dell'Organizzazione, partendo dal migliorare la capacità di relazionarsi, di comprendere, valorizzare e comunicare, la grande mole di lavoro ed attività che l'Organizzazione porta avanti in Italia e in Uganda.

In questi anni abbiamo migliorato molto la capacità di raccogliere, organizzare e presentare informazioni e dati relativi alle attività. Il percorso di arrivo al "bilancio sociale", considerando anche le nuove indicazioni provenienti dalla riforma del Terzo settore, si concluderà con l'esercizio 2020.

A partire dal report annuale 2015 abbiamo scelto di dare una veste nuova, oltre che grafica, anche espositiva, mettendo in evidenza, rispetto ad una carrellata di dati, gli elementi principali del nostro servizio, e nel report al bilancio 2018 abbiamo apportato delle modifiche sia a livello grafico che di esposizione di contenuti, per cercare di raggiungere i seguenti obiettivi di: 1 - agevolare la lettura; 2 - evidenziare i contenuti più importanti relativamente ad ogni sezione.

Per facilitarne comunque la comparazione, invece che una lettura delle attività per singolo progetto, quindi, si attuerà un'analisi per settori di intervento che, consentendo una visione trasversale delle attività, ci permetterà di evincere considerazioni in relazione alle linee del Movimento, agli indirizzi di Cooperazione Internazionale e di ricerca fondi, sia sul lavoro svolto che sulle possibilità che ne possono emergere. Si evidenzieranno così i progressi fatti, le criticità e le strategie per il futuro, sperando di riuscire a far comprendere il grande impegno e passione che tutti i collaboratori e volontari di Cooperazione e Sviluppo mettono in campo.

LE CARATTERISTICHE DEL NOSTRO IMPEGNO

Certamente il nostro lavoro di *“cooperazione allo sviluppo”*, vuole essere una **risposta organizzata ed efficace ai bisogni quotidiani della persona** che incontriamo in situazione di difficoltà, ma ciò nella consapevolezza che ogni intervento materiale, per quanto efficace, non sarà risolutivo di situazioni personali complesse ma costituisce sempre un segno di speranza a far crescere la fiducia dell'uomo nell'uomo e aprirlo a Dio, l'Unico che conosce le risposte definitive ad ogni domanda dell'uomo e sa cosa c'è nel cuore di ogni persona.

Sono i principi e l'ispirazione cristiana che muovono Cooperazione e Sviluppo ad un impegno verso i più poveri e bisognosi, impegno volto anche alla formazione di coscienze cristiane e consapevoli, aperte alla mondialità e alla solidarietà, attraverso proposte formative ed esperienziali, oltre che di intervento diretto e collaborativo.

L'elezione di Papa Francesco che nel suo magistero mette al centro la Carità e si esprime con parole e stile che ricordano quello del nostro fondatore don Vittorione, costituisce un ulteriore stimolo, non solo a valorizzare il nostro *“patrimonio di fondazione”*, ma a ridare vigore operativo ad un impegno in Italia e in Uganda, che ci ha visto sempre sulle strade, cercando di vivere nei fatti, e non a parole, i valori fondanti della nostra opera.

Il tema dei diritti umani rimane una costante dei progetti in Uganda e costituisce una spinta alla loro realizzazione. I progetti sono spesso focalizzati sui minori e i giovani, nella consapevolezza che essi costituiscono la

fascia più debole della popolazione e che, inoltre, investire sulle nuove generazioni è un fattore fondamentale di sviluppo.

Tutti i nostri interventi si innestano sui criteri di priorità definiti dalle Nazioni Unite (Obiettivi di Sviluppo Sostenibili, post Obiettivi del Millennio) e sono impostati secondo un approccio integrato e partecipativo per una completa promozione umana allo scopo di allargare conoscenze, possibilità, pari opportunità e superare le discriminazioni; coinvolgono la famiglia, la comunità di provenienza, la società civile e le istituzioni, per garantirne una maggiore efficacia e sostenibilità; ruotano intorno ai volontari e alla collaborazione con il sempre più numeroso e coinvolto personale locale.

I SETTORI DI IMPEGNO

KARAMOJA: luogo del nostro maggiore impegno

Sono molti e complessi i cambiamenti che nell'ultimo decennio sono intervenuti nella regione con ripercussioni notevoli dal punto di vista economico, sociale e del territorio. Il disarmo realizzato grazie ad una grande presenza di militari sul territorio, l'arrivo in massa di aiuti internazionali, l'arrivo delle imprese per l'estrazione dei minerali, la maggiore presenza del Governo centrale nel territorio, l'aumento del numero dei distretti, il miglioramento delle infrastrutture (*strade ed elettricità*) che si sta realizzando.

Tutto ciò ha portato ad alcuni investimenti: miniere nelle zone montuose e grandi aziende agricole nella cintura verde, ma anche il proliferare di piccoli negozi in città. I capitali sono tutti provenienti da non-karimojong, questo è principalmente dovuto alla scarsa capacità imprenditoriale e alla forte dipendenza da aiuti esterni (missionari, Agenzie UN e ONG). Questa tendenza continua ad accentuarsi e non si prevede un'inversione a breve e medio termine. Inoltre, dato lo scarso livello di alfabetizzazione e scolarizzazione, i posti di lavoro alla portata dei locali rimangono pochi e conseguentemente i Karimojong accedono ai lavori della fascia bassa di reddito.

La società karimojong sta dunque vivendo un momento di profonda crisi. Da un lato c'è l'incapacità di adeguarsi alle nuove esigenze che "lo sviluppo" repentino sta portando, e dall'altro, il diverso modo di vivere richiesto, mette in crisi lo stile di vita tradizionale, determinando anche l'insorgere di una divisione fra lo stile di vita che si afferma in città e quello nei villaggi.

La povertà resta a livelli molto alti: secondo l'Onu, l'80% dei Karimojong è sotto la soglia di povertà (due dollari al giorno pro-capite, circa 5.000 scellini ugandesi), ma in alcune zone è decisamente più bassa.

L'alcolismo è cresciuto in maniera esponenziale, senza differenze di ceto, età e sesso, a causa del basso prezzo della birra locale, che per molte donne è una delle poche attività generatrici di reddito.

Le autorità locali non prendono la cosa in seria considerazione.

Ciò che preoccupa di più è la crisi di identità che il "pastore-guerriero" karimojong sta vivendo oggi e che è destinata ad aumentare nel tempo.

Il bestiame si è ridotto notevolmente così come sono ridotti gli spazi di movimento all'interno della regione.

Un pastore senza bestiame e senza spazi liberi non ha più ragione di esistere.

Quali alternative? L'analfabetismo è ancora oltre l'80% e quindi anche la capacità di cogliere le nuove opportunità di lavoro sono limitate.

Quale stile di vita sarà capace di dare al Karimojong la stessa dignità e fierezza con la quale oggi affronta la sua pur difficile esistenza?

Queste sono le domande che il Karamoja ci propone, queste le grandi sfide stiamo affrontando quotidianamente e che dovremo affrontare anche nei prossimi anni, insieme ai Karimojong.

Si intravedono comunque segnali positivi: negli atteggiamenti degli uomini in città, più attenti alla cura dei figli (padri che portano i figli ai dispensari o che passeggiano/giocano con loro) e nella scuola (consapevolezza del valore dell'istruzione, figli accompagnati a scuola), oltre ad una maggiore attitudine al lavoro rispetto al passato; una maggiore propensione a coltivare; una maggiore disponibilità ad usare "tecnologie innovative" quali asino e bue per arare e trasportare cose; una maggiore consapevolezza delle donne sul proprio ruolo e sulla propria importanza nella crescita della società (maggiore presenza politica rispetto al passato, un'aumentata indipendenza).

SETTORE "EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO"

In Italia, AMCS svolge principalmente attività di Educazione allo Sviluppo, di raccolta fondi e promozione dei valori della solidarietà.

Con l'espressione "**Educazione allo Sviluppo - EaS**" s'intende l'attività svolta in Italia, e nel Nord del mondo, di sensibilizzazione alle problematiche legate allo sviluppo e alla promozione di una presa di coscienza personale e collettiva e di una partecipazione attiva di tutti i cittadini allo sradicamento della povertà e alla costruzione di un mondo più equo e giusto.

Cooperazione e Sviluppo svolge in tale ambito attività di sensibilizzazione e formazione:

- **per i bambini e i ragazzi nelle scuole**, attraverso:
La promozione di percorsi basati sulla sperimentazione attiva e su laboratori, sulla conoscenza attraverso scambi epistolari, mettendo in relazione bambini italiani e ugandesi.
Nell'anno scolastico 2017-18, si sono tenuti incontri nelle scuole elementari e medie sui temi dell'acqua, dell'infanzia, del ruolo della donna e sulle differenze.
Il continuo incontro che avviene fra i locali e gli italiani che a diverso titolo, ogni anno, scendono in Uganda (una media di 40), ha come conseguenza quella di creare relazioni, far nascere idee sempre nuove, affinché l'incontro avvenuto durante il viaggio, continui diventando "ponte" che consenta uno scambio e un arricchimento continuo.
- **per i giovani**, formandoli sulle tematiche della solidarietà internazionale e sulla situazione particolare della popolazione del nord-est Uganda promuovendo il loro coinvolgimento attivo affinché si facciano agenti di cambiamento e di azioni di sensibilizzazione sul territorio, attraverso sessioni di formazione e la realizzazione di viaggi conoscitivi in Uganda: progetti "**Vieni e Vedi**" e "**Kamlalaf**"; **servizio civile nazionale in Italia e in Uganda**.
- **per tutta la cittadinanza**, promuovendo di una cultura di solidarietà e sensibilizzando sulle problematiche del nord-est Uganda attraverso la realizzazione di un periodico bimestrale - progetto "**Anche Tu...Insieme**"-, promuovendo incontri/eventi/manifestazioni nelle parrocchie, nelle piazze, costituendo e animando gruppi locali di sensibilizzazione.

Il 2018 ha visto l'associazione impegnata nel:

- continuare l'opera di consolidamento e di potenziamento del volume complessivo di lavoro e della propria struttura operativa avendo riunito, nella sede di Piacenza, tutte le attività dell'Associazione (uffici, magazzino e foresteria);
- approfondire il "carisma di fondazione" per affrontare le sfide future;
- crescere nella capacità di comunicare i valori di solidarietà che fondano il proprio impegno;
- crescere nella capacità di raccogliere i fondi necessari a finanziare i progetti.

Sono aumentati i contatti con i gruppi, gli incontri di sensibilizzazione e in generale i "contatti" sia a livello di sede centrale sia di sedi distaccate e gruppi di sostegno.

Il progetto "Vieni e Vedi" continua ad essere il progetto di punta, che forma e coinvolge nuovi amici e sostenitori. Altrettanto importante è stato anche il progetto "**Viaggi missionari**", che nel futuro dovrà assumere un

ruolo sempre più importante. Infine, per il sesto anno consecutivo, si è aggiunto il progetto “Kamlalaf”, rivolto a giovani piacentini, realizzato in collaborazione con il Comune di Piacenza.

L’attività di educazione allo sviluppo, intesa come impegno di testimonianza e promozione dei valori di solidarietà che stanno alla base della vita civile e di ogni tipo di sviluppo sostenibile, costituisce il fulcro dell’impegno in Italia di AMCS.

Il contatto personale, l’impegno in prima persona, l’incontro con le comunità, il dialogo, rimangono le opzioni prioritarie di fondo per portare avanti l’attività di sensibilizzazione.

SETTORE “ACQUA”

Anche nel 2018 è continuata l’attività storica di **perforazione e riabilitazione di pozzi** in Uganda, che ha permesso l’incremento di approvvigionamento idrico per le popolazioni delle zone aride in cui AMCS è operativa da oltre trent’anni. Chiuso nel 2017 il programma triennale con la CEI (Conferenza Episcopale Italiana) nel 2018, abbiamo perforato 21 nuovi pozzi (4 risultati secchi) e ne abbiamo riabilitati 20. Col progetto “Gocce di vita”, oltre alla perforazione di un nuovo pozzo, è stato realizzato uno scavo per la raccolta d’acqua piovana ed è stato acquistato un terreno per la realizzazione di orti comunitari. Nel 2018 è partito un progetto quinquennale, “Nuyok”, che riguarda, oltre al settore “acqua” anche quello di formazione professionale, e che prevede nei 5 anni la riabilitazione di 150 pozzi e il ripristino di 96 pozzi che necessitano di interventi più complessi.

L’attività ‘*hardware*’, intesa come perforazione e riabilitazione di pozzi, è sicuramente l’attività che più identifica AMCS in territorio ugandese, sia per tradizione della stessa, che per gli importanti risultati che, di anno in anno, si susseguono.

I mezzi legati alle attività di perforazione e di riabilitazione sia per questioni di età, che per l’accidentalità del terreno sul quale si muovono e, a volte, per la poca attenzione del personale addetto, necessitano sempre più spesso di manutenzioni straordinarie piuttosto onerose e di difficile supervisione tecnica, data la loro particolare specificità. Lo scorso anno è divenuta non più procrastinabile la necessità di acquistare una nuova batteria di aste per la perforazione che sono state ordinate a nella seconda metà dell’anno e spedite in Uganda all’inizio 2019.

Va sottolineato come recenti studi sulle risorse idriche della regione del Karamoja indichino come la perforazione di pozzi e l’installazione delle pompe a mano siano ancora oggi, rispetto ad altre strategie di intervento, il miglior sistema di approvvigionamento idrico, per questioni di fattibilità economica e appropriatezza tecnologica. Inoltre la richiesta di nuovi pozzi è dettata dalle migrazioni interne accentuatesi negli ultimi anni a causa del disarmo totale della regione (che ha portato alla diminuzione delle razzie e alla riduzione dei capi di bestiame da parte dei Karimojong) e del processo di “degazeting”, conversione delle zone adibite a caccia e pascolo in aree per la coltivazione, col conseguente spostamento della popolazione nelle nuove aree più fertili.

È importante evidenziare come, ad un’attività di costruzione o di intervento tecnico diretto, in questi ultimi anni si sia affiancata e consolidata un’attività di formazione e sensibilizzazione (definita componente “*software*”) che ha assunto un ruolo di base nei vari progetti realizzati da AMCS nel settore idrico. Tale formazione ha riguardato in primis le figure di tecnici specializzati nella riparazione dei pozzi e dei comitati di gestione delle fonti e negli anni si è consolidata anche un’attività di sensibilizzazione igienico-sanitaria nelle scuole e nei villaggi, il tutto volto ad ottenere sempre maggiore coinvolgimento della popolazione locale nella gestione dei beni comuni, migliorando le loro conoscenze e la loro autonomia nella gestione di questi ultimi.

Come risultato di tale impegno, si riscontra un aumento della consapevolezza nella popolazione dell’importanza del corretto utilizzo dell’acqua non solo per sostentarsi, ma anche per evitare il pericolo di malattie correlate all’uso di fonti non sicure. Oltre l’importante aspetto formativo e di sensibilizzazione AMCS completa la sua proposta nel settore idrico, svolgendo **analisi dei campioni d’acqua** dei pozzi che perfora e riabilita avvalendosi della struttura del proprio laboratorio interno.

Tale aspetto non è secondario visti i problemi igienici collegati alle fonti idriche ed è molto apprezzato sia dai

donatori che dagli enti locali.

Negli ultimi anni poi le attività legate all'acqua hanno visto l'introduzione e la crescita di **tecnologie innovative e sostenibili** quali l'utilizzo di pompe solari presso scuole e dispensari, dove i pannelli solari possono considerarsi protetti da furti e le fonti abbiano una portata rilevante. Questo, oltre ad aver aumentato l'approvvigionamento idrico, ha permesso la qualificazione formativa del personale locale coinvolto.

SETTORE SANITÀ

AMCS sostiene da molti anni anche varie attività legate al settore sanitario ugandese ed in particolare del Karamoja. Sono numerose le richieste di supporto che giungono da dispensari e ospedali a causa delle loro carenze di attrezzature e personale. Anche in questo settore, si è sempre cercato di dare supporto ove e quando possibile, senza intralciare le strutture governative, diocesane o il lavoro di altri organismi internazionali, con i quali, anzi, si cercano collaborazioni in sinergia.

Per i dispensari di Loputuk e Tapac, dopo la costruzione delle strutture, AMCS sta garantendo da anni la manutenzione degli immobili, il supporto alle vaccinazioni domiciliari, il finanziamento degli stipendi agli inservienti e infermieri non coperti dal governo locale.

SETTORE SOCIO-EDUCATIVO

Cooperazione e Sviluppo ha consolidato nel tempo la sua leadership regionale nel settore socio-educativo, avendo ampliato di molto le attività e i contesti di intervento, creando strette ed importanti relazioni tra di essi.

Il tradizionale "Centro Giovani", avviato per rispondere ai diritti inalienabili del gioco e della crescita in un ambiente sano, vanta oggi di una serie di attività trasversali con molti altri progetti di AMCS.

Dal 2009 AMCS sta implementando importantissimi progetti per la tutela dell'infanzia ed i diritti dei minori, ed inoltre si sono susseguiti progetti per la prevenzione degli abusi sulle donne e l'uguaglianza di genere e si è dato sostegno concreto a nuclei famigliari direttamente toccati dal problema dell'HIV.

Il Centro Giovani Don Vittorio (Youth Centre) è stato ristrutturato e riorganizzato nel 2004 con lo scopo principale di aiutare e sostenere le giovani generazioni Karimojong, contribuendo alla loro crescita attraverso attività ludiche, sportive, culturali, formative, migliorando le condizioni sociali e ambientali dell'intera comunità giovanile di Moroto e del Karamoja.

Grazie alle numerose attività di cooperazione con le scuole e con le autorità locali civili e religiose, il Centro Giovani ha vissuto un continuo incremento e rafforzamento nelle attività stesse, dallo sport ad attività educative come la formazione di un gruppo di Rangers (volontari), l'istituzione della Settimana della Pace, che unisce tutti i giovani del Karamoja per parlare di educazione alla "non violenza" e di integrazione tra tribù diverse, la settimana di don Vittorio (in concomitanza con la data di nascita), per ricordare il fondatore di AMCS, quale modello per un comportamento solidale e di attenzione ai poveri. Tutto ciò ha contribuito sempre più a far conoscere all'esterno il Centro Giovani, ricevendo attestati di stima e di collaborazione da parte delle autorità. Soprattutto i bambini e i giovani di Moroto riconoscono e sono ormai consapevoli dell'importanza che il Centro ha assunto in questi ultimi anni, per lo sviluppo e per il miglioramento della loro qualità di vita. I giovani di Moroto naturalmente confidano nelle potenzialità del Centro, per potersi assicurare un futuro di speranza, infatti, con il programma di assistenza allo studio "***Wiva la scuola***", il Centro Giovani continua a dar loro supporto consentendo di frequentare la scuola pubblica attraverso il pagamento delle tasse e dei costi; nel 2018 sono stati sponsorizzati **132 ragazzi, 34 delle scuole dell'infanzia e primarie, 65 delle secondarie, 33 studenti ai corsi universitari e professionali**, corsi interni di formazione (lezioni di musica, teatro e lingua inglese), possibilità di migliorare le capacità professionali (club artigianato), possibilità di mostrare il proprio talento (soprattutto sport e teatro), coinvolgimento in attività aggregative e sociali (*young rangers* e adulti volontari), culturali (cinema, musica e teatro), formative e didattiche (convegni sulla salute, igiene, diritti umani, ambiente, ecc.). Continua il programma (CHOOSE LIFE HOME BASED

CARE) iniziato circa sette anni fa in collaborazione con le Suore del Sacro Cuore di Naoi a sostegno dei bambini orfani e/o malati di AIDS. Un'attenzione particolare viene data al singolo bambino durante le ore del doposcuola, sia per migliorarne il rendimento scolastico sia per sviluppare il senso di autostima.

Il Centro ha visto la trasformazione della ludoteca in un asilo riconosciuto dal Governo per i bambini più piccoli dai 3 ai 6 anni e nel 2017 l'**Asilo della Piccola Giraffa ("Akai a Ikori")** è diventata una scuola a tempo pieno nel 2018 frequentata da **160 bambini** (65 della *baby class* – 3 anni, 54 della *middle* – 4 anni - e 41 della *top* – 5 anni) seguiti da personale specializzato in attività ricreative, psicomotorie, sportive e di apprendimento. L'asilo serve a tutelare e proteggere i bambini che vivono in situazioni di disagio segnalati dagli operatori sociali.

Il 2018 ha visto la chiusura di un progetto avviato inizialmente nel 2010 e prorogato di anno in anno di "**protezione dei diritti dei bambini**" (*Child Protection*), finanziato da UNICEF, volto alla protezione dei diritti dei bambini più vulnerabili e delle loro famiglie che vivono nel Karamoja, facendo attività di formazione e sensibilizzazione all'interno dei villaggi e rendendo le comunità capaci di identificare e proteggere i bambini più vulnerabili. Le varie attività riguardanti la prevenzione e la risposta alle violenze sui minori, oltre a risolvere situazioni contingenti, come il re-inserimento dei *returnees* (bambini di strada riportati in Karamoja) e particolari casi di abbandono dei minori, sono volte a sensibilizzare in maniera incisiva la mentalità della popolazione, soprattutto rispetto agli effetti del lavoro minorile e all'abbandono dei bambini.

Sempre nell'anno si è concluso il progetto, avviato a gennaio 2013 e finanziato da ICCO (*InterChurch organization for development Cooperation*), che mira alla riduzione dei bambini e delle famiglie karimojong che vivono per strada nei centri urbani ugandesi. Con la collaborazione di organizzazioni locali operanti nel settore (*Dwelling Place, Kayda, UCRNN, ANPPCAN Uganda, KCV*), del Ministero delle Politiche di Genere, delle autorità locali e religiose, siamo intervenuti attraverso l'invio a Kampala di operatori sociali e attraverso l'organizzazione dell'accoglienza e della registrazione dei bambini karimojong e dei ricongiungimenti familiari anche con l'orientamento comunitario ed individuale. Molti dei bambini che sono stati reintrodotti a scuola continuano a frequentare e ad ottenere dei buoni risultati. Le famiglie si sono ben reintegrate e i casi di fallimento sono stati puntuali e riferiti a situazioni già critiche. Le famiglie reintegrate si sono adattate bene alla nuova situazione, cercando di rientrare a far parte della comunità che li accoglie, si stanno applicando nell'agricoltura per poter risparmiare e ricostruirsi una vita. Si è riscontrato un impegno maggiore delle autorità locali nella lotta al traffico di persone, la polizia presta più attenzione alle migrazioni e ai casi di violenza sui minori.

Prosegue il **progetto triennale di formazione professionale e imprenditorialità** partito a metà giugno 2016 che coinvolge tre istituti nei distretti di Napak e Nakapiripirit per un totale di 900 studenti in tre anni su 6 materie quali agro forestazione, taglio e cucito, carpenteria, muratura e costruzioni, meccanica, informatica e tecnologia della comunicazione. Durante il secondo anno di progetto si sono diplomati 219 studenti e si sono costituiti e registrati nei due distretti 10 gruppi d'impresa.

A marzo 2018, con una durata annuale, sempre per rispondere all'aumento del numero di giovani senza occupazione, è partito un nuovo progetto per favorire l'apprendimento di capacità tecniche attraverso corsi professionali, accessibili ai giovani senza un particolare livello scolastico acquisito. **SDF (Skills Development Fund)** insieme ad *Enabel, Irish Aid* e AMCS hanno proposto una serie di corsi professionali nei distretti di Moroto, Amudat e Kaabong, con la possibilità di sperimentare sul campo le conoscenze acquisite. Si sono formati 258 giovani in 7 corsi professionali avviandoli alla creazione di piccole imprese.

In risposta alle alte percentuali di analfabetismo e estreme situazioni di difficoltà riscontrate in due dei villaggi più vulnerabili della periferia di Moroto, Kanakomol e Nabokat, si è intervenuti nel 2018 con due progetti co-finanziati (*Enabel-WeltHungerHilfe* e *Tereska*) indirizzati alle donne, fornendo alfabetizzazione di base e un percorso di formazione professionale per l'avvio di piccole attività generatrici di reddito. Sono state formate 167 donne che state seguite nella fase iniziale delle attività imprenditoriali.

Avviato nel 2013, grazie al finanziamento dell'Unione Europea, il progetto **Radio Kotido** (Radio Voice of Karamoja 92.7 FM) è proseguito per tutto il 2018 in collaborazione della diocesi di Kotido. L'iniziativa ha dotato la

comunità di una stazione radio per informare sui temi in materia di pace e giustizia (*risoluzione dei conflitti, diritti umani, uso e proprietà della terra, violenza su donne e bambini*), e sulle problematiche relative alla vita quotidiana (allevamento del bestiame, agricoltura, sanità, acqua e igiene personale, ecc.), creando nuovi spazi di discussione. Durante il 2018 sono stati condotti numerosi talk show radiofonici e trasmissioni in diretta, ed è stata garantita la messa in onda di notizie sei volte al giorno, in lingua inglese e *ngakarimojong* (lingua del Karamoja) attraverso 6 nuovi giornali radio e notiziari settimanali, con un grosso riscontro di pubblico e il plauso delle autorità locali.

Il progetto **“Taglio e cucito”** che fino allo scorso anno era inserito nel settore agro zootecnico, dalla presente relazione è stato inserito nel settore socio educativo considerando l’aspetto prevalente l’aspetto educativo. L’obiettivo del progetto è infatti quello di rafforzare l’autonomia della donna e il suo ruolo sociale attraverso corsi di formazione in taglio e cucito integrati da corsi di lingua inglese, matematica e da lezioni di igiene, sanità e cura del bambino, sensibilizzando la comunità sull’importanza e il rispetto del ruolo della donna come madre e lavoratrice. Al cucito si accostano attività educative e formative (come la produzione di artigianato locale, indumenti e di pane). Le donne coinvolte hanno così la possibilità di apprendere un mestiere, creare una piccola attività di generazione di reddito oltre che far crescere la propria comunità grazie allo sviluppo culturale. Le maggiori problematiche che si riscontrano nel progetto sono l’impossibilità di dare continuità nei periodi di assenza del personale espatriato.

SETTORE AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, ZOOTECCIA

Da alcuni anni AMCS è sempre più coinvolta in progetti legati al settore agricolo e zootecnico (con il coinvolgimento del proprio Laboratorio Veterinario) e di sviluppo rurale delle comunità Karimojong.

Prosegue il progetto triennale ad Alito della **Scuola di Agribusiness**, nel distretto di Lira, che punta nell’investire sui giovani attraverso la creazione di una scuola di formazione in agribusiness. L’obiettivo è quello di preparare giovani agricoltori, fornendo le competenze necessarie a poter sviluppare in proprio o come personale dipendente un’attività nel settore agricolo o zootecnico. La scuola è stata creata in un’area che appartiene alla Diocesi di Lira, in una struttura che fino agli anni '90 era adibita a lebbrosario. L’intervento ha permesso di ristrutturare e riconvertire delle strutture esistenti, di creare nuove opportunità di formazione in un territorio a vocazione agricola e, per i giovani, di intraprendere nuove attività lavorative. Nel 2018 129 giovani agricoltori sono stati formati e 330 sono stati formati e sostenuti all’interno del programma di sensibilizzazione.

Il Progetto conferma il percorso iniziato già da diversi anni da AMCS, nel portare avanti iniziative di *formazione professionale informale* (corsi di formazione per giovani che hanno abbandonato la scuola o sono addirittura analfabeti) che prevedono 6 mesi di corso teorico pratico e 6 mesi di accompagnamento per agevolare l’ingresso degli studenti più meritevoli nel mondo del lavoro.

A luglio è **partito un progetto agricolo triennale finanziato dall’AICS** – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – in collaborazione con Medici con l’Africa – CUAMM, ong di Padova, Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza - Facoltà di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali, Informatici Senza Frontiere (ISF) e l’Azienda Ospedaliera - Universitaria Meyer che prevede la formazione agricola, zootecnica e in agri-business per le famiglie più vulnerabili dei distretti di Moroto e Napak attraverso l’identificazione e la selezione di 85 Gruppi Agricoli Comunitari (GAC) costituiti da 30 persone, con l’ausilio di 85 Model Farmer (“Agricoltori Modello”).

Poiché non durante il 2018 non erano attivi progetti nel settore zootecnico che prevedevano il ricorso ai servizi del laboratorio, il **“Laboratorio Veterinario”** nel 2018 è stato impegnato solo nelle attività relative all’analisi dell’acqua.

SETTORE “SUPPORTO ALLE REALTÀ LOCALI E ALLE MISSIONI”

Il sostegno alle numerose realtà locali e il supporto alle Missioni è un aspetto importantissimo dell’Associazione, della sua *mission* e natura, presente da statuto ed elemento caratterizzante del Movimento.

Esso mira al miglioramento delle condizioni di vita dei beneficiari attraverso il supporto diretto delle strutture, delle congregazioni, del clero locale, delle missioni selezionate che operano in loco.

L'attività principale svolta in Uganda riguarda: la distribuzione di cibo e materiali vari, il trasporto di beni, l'accoglienza e l'ascolto delle varie richieste, il pagamento delle tasse scolastiche di ragazzi bisognosi che facciano crescere la società dal suo interno, il supporto e la consulenza tecnico amministrativa nella realizzazione di progetti e azioni sociali e il supporto finanziario per la realizzazione di strutture e per il mantenimento delle attività avviate. Inoltre ogni anno, ad ulteriore supporto dei missionari, delle realtà locali e dei progetti in corso, vengono inviati container contenenti cibo, materiale scolastico e altri oggetti di primaria necessità.

Oltre al sostegno immediato e diretto, tale supporto è positivo per la creazione di reti che portano a collaborazioni tra le varie associazioni e strutture locali e missionarie, tutte volte all'aiuto dei più poveri, dei disabili, degli orfani e delle scuole.

GLI ASPETTI PROBLEMATICI

Come premessa, non possiamo che ribadire che il primo aspetto problematico è quello insito in ogni serio cammino di solidarietà: **"le difficoltà a vivere i valori che fondano e realizzano la nostra esperienza di Movimento"**. È l'esperienza dell'errore e delle contraddizioni.

I punti critici rimangono quelli già individuati nelle precedenti relazioni.

1. Migliorare la nostra capacità di vivere e testimoniare i carismi di fondazione.
2. Migliorare la capacità di superare le difficoltà di collaborare fra aderenti e fra operatori.
3. Migliorare la capacità di cogliere gli aspetti problematici della vita della popolazione locale in modo da studiare, programmare ed effettuare interventi sempre più mirati, efficaci ed efficienti sotto tutti i punti di vista.
4. Migliorare la capacità di organizzare il lavoro in Uganda e in Italia in modo da renderlo sempre più efficiente, anche attraverso l'introduzione di procedure operative nei vari aspetti chiave nel lavoro della nostra associazione.
5. Migliorare la capacità di selezionare collaboratori e volontari.
6. Migliorare la capacità di comunicare il lavoro svolto e il messaggio di solidarietà che ad esso è legato.
7. Migliorare la capacità di organizzare e dare continuità a iniziative di raccolta fondi, anche attraverso il ricorso a professionisti.

Il 2019 essendo l'anno del 25° della morte di don Vittorione sarà per questo, una tappa importante del percorso che ci porterà nel 2022 a festeggiare i 50 anni di fondazione del movimento.

Come negli anni precedenti anche durante il 2018, per affrontare le problematiche individuate, abbiamo cercato di aumentare i momenti di incontro e di riflessione sia in Uganda, che in Italia e di intensificare quelli già programmati.

Sono continuati, e sono stati utili gli incontri di formazione, rivolti al personale espatriato, fatti in Uganda con Mons. Giuseppe Filippi (vescovo di Kotido), Mons. Damiano Guzzetti (Vescovo di Moroto) con Suor Itae e Suor Paolina. Anche nel 2018 la collaborazione con Suor Itae è stata utile a portare avanti il percorso formativo per gli espatriati che si vuole estendere a tutte le varie componenti del Movimento del quale AMCS è parte integrante.

Rimane quindi prioritario l'obiettivo di portare avanti di pari passo, in Italia e in Uganda, percorsi di incontro e soprattutto far crescere la partecipazione ai momenti già programmati: incontri periodici dei gruppi; esercizi spirituali; incontri di coordinamento nazionale ed in Uganda momenti di formazione e programmazione.

Durante l'anno è stato avviato un tavolo di lavoro, che coinvolge consiglieri del CDA e volontari, per la ridefinizione del ruolo e delle attività delle sedi distaccate.

L'ufficio centrale di Piacenza ha avuto l'assegnazione di 2 volontarie in servizio civile nazionale fino ad novembre 2018 che hanno seguito una l'attività di comunicazione e una l'attività di sensibilizzazione nelle scuole e 5 volontari per l'estero.

Prosegue, anche se non con la velocità auspicata, l'attività di riorganizzazione del comparto relativo alla ricerca fondi. Da questo punto di vista la scelta dello stile di raccolta fondi non può che essere coerente con i valori di fondazione, portandoci a porre sempre un accento prioritario sull'aspetto della testimonianza e considerare come conseguente quello sulla raccolta delle risorse.

CONSIDERAZIONI FINALI

In una fase di crisi globale e di calo delle risorse per la cooperazione internazionale uno degli obiettivi principali del nostro Organismo continua ad essere quello di approfondire ed aggiornare il Carisma di fondazione e di rinnovare, rendere più solido e profondo, il percorso maturato negli ultimi anni. Per queste ragioni restano fondamentali le strategie interne e il processo di riorganizzazione che è stato avviato, che comporta di definire sempre più precisamente le competenze degli organi politici ed il funzionamento dell'organigramma, implementando la procedura di pianificazione e programmazione delle attività su base annuale e pluriennale.

Quest'anno le donazioni in Italia hanno avuto una flessione importante fortunatamente compensata dal ricevimento di un'eredità proprio alla fine dell'anno. La situazione, tuttavia, richiede di avviare al più presto, contestualmente all'attività di adeguamento amministrativo e gestionale richiesta dalla riforma del Terzo settore, anche una riforma della struttura organizzativa dedicata alla raccolta fondi.

Rimangono valide le considerazioni già fatte nelle precedenti relazioni. L'Uganda si trova ad affrontare un periodo complesso. Ci sono grandi opportunità di crescita economica, e grandi criticità: incertezza dalla situazione politica; un impianto amministrativo pubblico inefficiente e corrotto, una chiesa locale che sta crescendo ma che fa fatica; pressanti interessi internazionali di origine diversa origine (da Cina, America, Sudafrica, Paesi Arabi).

Il rischio reale è che le opportunità economiche che si prospettano generino un periodo di tensioni sociali e politiche che non solo aumenteranno il divario fra i pochi ricchi e i tanti poveri nel Paese, ma renderanno difficoltoso e pericoloso il lavoro di tutte le organizzazioni umanitarie e delle agenzie di sviluppo.

Per tali ragioni, è più che mai necessario proseguire il percorso di consolidamento in loco di importanti alleanze e collaborazioni avviate con vari donatori istituzionali e organismi internazionali, nell'ottica di potenziare la propria azione e "fare sistema", aderendo a consorzi, coalizioni, ecc.

Il dialogo con la Caritas Americana (CRS) ha portato all'avvio di un progetto (denominato NUYOK), importante per dimensioni e per impatto. Anche la collaborazione con il Cuamm di Padova ha portato all'approvazione di un progetto triennale per un totale di 1.400.000 euro che ha preso avvio il 1 luglio 2018. L'approvazione del progetto AICS ha dato nuovo impulso alle collaborazioni istituzionali con varie realtà, tra le quali l'Università Cattolica di Piacenza e l'Ospedale Meyer di Firenze.

Importante si è rilevato anche il progetto della Scuola di Agribusiness realizzato ad Alito insieme alla Diocesi di Lira e alla organizzazione inglese VSO, che si sta affermando come un ottimo esempio di come la "formazione professionale informale" possa essere un valido strumento per aiutare i giovani ad acquisire quelle nozioni teorico-pratiche essenziali ad aumentare le possibilità di trovare un lavoro e anche di essere fattore di sviluppo per un'intera zona.

Importante sarà continuare a valorizzare l'approccio partecipativo che è stato dato ai progetti realizzati negli ultimi anni. Un approccio che rende il nostro lavoro utile e prezioso sia per i locali che vi partecipano, sia per chi da esso vuole attingere conoscenza ed esperienza.

Infine un'altra attività importante sarà quella di migliorare le procedure di valutazione degli interventi realizzati sul campo, per verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi che l'Organismo si propone. A tale fine

durante il 2018 è stato assunto un collaboratore locale dedicato alla funzione di monitoraggio e valutazione delle attività di progetto.

Si conferma per i prossimi anni il percorso già delineato, che dal punto di vista strategico-settoriale prevede la conferma di quei progetti che si pongono in continuità con il passato e con la Mission di AMCS. Cioè l'impegno nei settori storici e tradizionali, quali quello dell'acqua, dei giovani e del supporto alle realtà locali, che si sono rafforzati nel tempo, arricchendosi di molti aspetti innovativi ed ampliati nelle alleanze.

Va confermata anche la presenza in settori fondamentali per il territorio karimojong quali quello dell'agricoltura e della veterinaria, che abbiamo esplorato in questi anni e che ormai possono essere riconosciuti stabili e consolidati nella struttura dell'Organismo. Oltre che valutare con attenzione la possibilità di continuare ad essere di supporto in settori, come quello sanitario, in cui non vantiamo una particolare specificità ma in cui la nostra presenza è richiesta e reputata importante.

L'attenzione agli ultimi, non rappresenta solo l'orientamento cristiano del nostro impegno, ma la ragione stessa dell'esistenza di Cooperazione e Sviluppo e il fondamento del nostro lavoro.

È lo stile che deve caratterizzare la permanenza e la convivenza in loco dei collaboratori e dei volontari, la collaborazione fra espatriati e locali e fra espatriati stessi, ed è lo stile che caratterizza l'approccio alle problematiche di progetto.

Nonostante la complessità dell'ambiente nel quale operiamo e le difficoltà economiche e gestionali per mantenere operativa una struttura complessa come la nostra, i risultati positivi che vengono quotidianamente riconosciuti dai beneficiari diretti che sul campo vedono dei piccoli mutamenti che si consolidano nelle loro vite, costituiscono una grande soddisfazione e lo stimolo per proseguire su una strada di solidarietà che non è fatta di "successi eclatanti", ma di piccoli, spesso piccolissimi, passi i cui risultati si vedono nei tempi lunghi delle generazioni che passano.

Le sinergie fra collaboratori espatriati e collaboratori locali, la condivisione delle strategie generali con la comunità locale, costituiscono un obiettivo irrinunciabile, ma che richiede impegno, capacità di sopportare delusioni, costi e sacrifici e soprattutto grande fiducia nell'uomo.

Rimane fondamentale l'obiettivo di valorizzare l'esperienza di "**volontariato internazionale**", intesa come proposta di un cammino comune, indirizzato anche all'accrescimento di una "professionalità" specifica, ma soprattutto volto a valorizzare quell'apporto di "umanità" che ciascun volontario e collaboratore deve impegnarsi a spendere come risorsa indispensabile alla realizzazione di qualunque progetto di sviluppo e impegnarsi a trovare nell'incontro con ogni persona coinvolta nel progetto stesso.

Infine, sarà necessario continuare a sviluppare strumenti e processi di ricerca fondi, nel rispetto dei principi etici su cui si basa l'opera di AMCS, seguendo l'esempio dei fondatori e utilizzando le nuove tecniche e strumenti di raccolta fondi.

In Italia una delle sfide più impegnative da affrontare è quella del cercare di avvicinare ad Africa Mission Cooperazione e Sviluppo giovani che abbiano la gioia e la volontà di impegnarsi nel testimoniare e promuovere i valori di solidarietà che sono propri del movimento.

Rapporto fra Cooperazione e Sviluppo e Africa Mission

Premesso che Cooperazione e Sviluppo è un ente con piena autonomia giuridica e amministrativa, così come l'associazione Africa Mission è un organismo con piena autonomia giuridica e amministrativa, il legame fra le due associazioni nasce e trova fondamento operativo nel Carisma dei suoi fondatori. Entrambe sono espressione del Carisma di don Vittorione e di Mons. Manfredini, e in tale ottica, si completano a vicenda attraverso una comunione di intenti e di opere.

Oggi la collaborazione, che si esplicita nel "Movimento Africa Mission" o "Opera di Don Vittorio", è quindi, essenzialmente, una profonda e convinta comunione e condivisione di spirito e di missione tra le due associazioni.

Per tale ragioni primo ringraziamento per le attività svolte nel 2018 e per i risultati ottenuti va all'associazione Africa Mission.

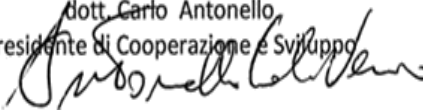
Il nostro ABBRACCIO DI GRATITUDINE, e quello dell'intero Movimento, va a tutti coloro che in Italia e in Uganda hanno sostenuto, in forme e modi diversi, l'impegno della nostra associazione:

- dedicando il loro tempo per testimoniare i valori di solidarietà che fondano il nostro impegno;
- inviando un contributo monetario;
- sostenendo i nostri progetti con il loro servizio aiutandoci a trovare nuovi amici e sostenitori.

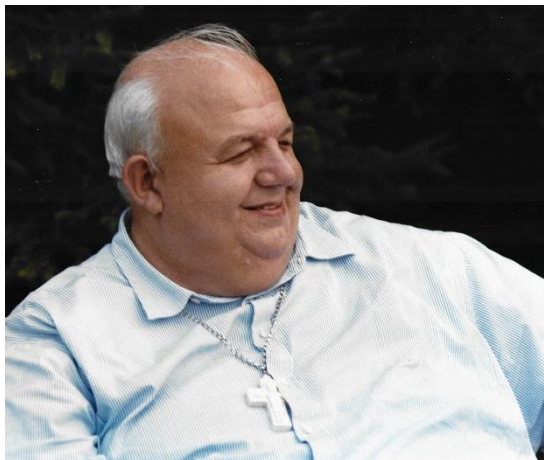
Grazie ai collaboratori e agli operatori che hanno lavorato, in Italia e in Uganda, alla realizzazione dei nostri progetti, ai volontari di breve/medio periodo che hanno prestato servizio in Uganda, alle persone che hanno vissuto un'esperienza d'incontro con l'Africa.

Piacenza lì, 15 aprile 2019

Stott Carlo Antonello,
presidente di Cooperazione e Sviluppo



Don Vittorione scriveva periodicamente agli amici e sostenitori una circolare informativa/esortativa. Riportiamo uno stralcio della *Circolare del 11/11/89*



.....
Grazie o Signore che nel tuo sacerdozio mi fai vivere, nonostante i miei limiti, momenti così belli e sublimi!

Grazie amici che mi spingete ad andare avanti!

Avrei voluto prima di partire telefonare a tutti.

Il tempo è il mio peggior nemico! Vi assicuro che nelle mie Sante Messe natalizie (penso di fare Natale a Moroto) vi ricorderò tutti.

Avrò una preghiera particolare a Gesù Bambino per tutti voi che mi leggete.

Nel nome del Signore Vi scongiuro: andate avanti!

Non fermatevi alle chiacchiere, non badate alle critiche, non aspettatevi assensi e consensi. Viviamo in un mondo di ... melma; in momenti di grande confusione!

Il demonio lavora, purtroppo, in mezzo ai nostri! Per me, una cosa è certa, l'esistenza del demonio che si insinua anche in mezzo ai

buoni!

Non dimenticate. I poveri nel mondo (vicini e lontani) diventano inesorabilmente, sempre più poveri!

Coraggio, proverete una gioia grande! Non fermatevi! Non lasciatevi travolgere dal consumismo più sfrenato!

Le difficoltà sono sempre uno sprone per farci crescere! Il nostro Movimento è cresciuto in mezzo a croci di ogni genere.

Talvolta ci hanno bastonato anche coloro che avevano usufruito dei nostri aiuti, ed avevano mangiato, in terre lontane, i maccheroni conditi con l'olio buono ed i pelati portati loro e donati, non senza grande sacrificio.

La visione generale deve essere il momento finale della nostra vita, quando nessuno potrà barare!

Se avremo fatto qualche cosa per Gesù affamato, assetato, ammalato Lui ci renderà merito!

Don Vittorione